

SFOGO DI RABBIA

Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato, scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato

› Sara Accorsi

E alla fine non puoi che ammettere il cedimento di ogni remora ad usare Google Maps, che ormai è diventato un compagno di agenda più che di viaggi. I conteggi che ti offre dei tempi di percorrenza sono preziosa tabella di marcia per programmare le modalità di spostamento. Perché se è vero che in certi luoghi non puoi che andarci in auto, è anche vero che avere il piano degli incastri dei mezzi pubblici in pochi secondi si è più volte attestato come incentivo non irrisorio a scegliere una combo di treno-autobus-camminata anziché ricorrere alla macchina. Non ti resta che ammettere che hai perso un sacco di tempo dietro ritrosie ben poco giustificate. Non ti resta che ammettere che averlo per anni utilizzato come eventuale alternativa a certi percorsi associati sia stata una scelta poco efficace, ora che invece hai scoperto la bellezza di strade alternative che si snodano in mezzo al niente per chilometri e chilometri facendoti scoprire albe o notturni davvero incredibili. O ancor più incredibili zone di nulla dove non solo ci sono case, ma anche finestre illuminate, evidente segno quindi che esiste chi ha fatto scelte di vita isolata. Poi, se sei in una di quelle giornate in

SEGUE A PAGINA 32 >

CONTINUO DI PAGINA 30 >

cui non devi solo passare il tempo di guida a scongiurare che la linea del tuo percorso deve mantenersi quanto più azzurra possibile perché l'orario di arrivo indicato a fine schermo ti lascia un margine abbastanza stretto dall'ora iniziale dell'impegno, Maps è uno strumento di apprendimento dei nomi delle strade non di poco conto, nonché un ottimo strumento per scoprire i confini di certi comuni che in base alle tue prospettive mai avrebbero avuto pezzi di territori distinti solo da un fossato. Per non parlare poi dei voli pindarici nella toponomastica di certe strade: ci sono nomi così curiosi che quasi desidereresti trasferirti in quella località non fosse altro perché il mix tra quella località e la via diventa un gioco linguistico di un'arguzia unica! Poi è vero che non è tutto oro quel che luccica. Il mistero di quando la voce ti propone un mantieni la destra invece che un svolta leggermente a destra l'hai già risolto? E hai capito esattamente la differenza per cui alla prima rotonda ti dice prosegui dritto e alla seconda rotonda ti dice prendi la seconda uscita per continuare dritto sulla tal strada? Diciamo la verità che ci sono volte in cui per fortuna che c'è il disegno con l'esatta ricostruzione delle strade che ti trovi di fronte perché le indicazioni a certi svincoli non è che siano poi sempre così immediate, soprattutto quando intorno a te hai il resto del mondo abitato della strada. E qui sta l'inghippo! Che il magico mondo di Google Maps non ti ricorda che la strada è abitata da altri organismi che hanno il tuo stesso diritto di raggiungere i posti che devono e vogliono esattamente quanto te. Ironia? Mica tanto guardandosi intorno. Quei disegni senza altro essere

SEGUE A PAGINA 34 >

CONTINUO DI PAGINA 32 >

animato ad eccezione del tuo puntino blu che procede purtroppo non aiutano a ricordare che non sei la sola persona autorizzata a percorrere la strada. Sarà questo il motivo di sorpassi di poco senso e molto pericolo o svolte a destra o sinistra senza alcuna freccia? Sarà per questo che pedoni e ciclisti sono di nuovo vittime ad alto tasso di incidenti nonostante anni di sensibilizzazioni? Chissà potrebbe magari servire inserire l'immagine di qualche pedone o ciclista o altra auto con la stessa precisione con cui sono indicati gli autovelox? O magari l'implementazione di alcune frasi con azione la freccia a destra e svolta a destra o svolta a destra azionando la freccia o qualche frase del tipo entri in un centro abitato ricordati che la strada non è tua? O magari ricorrere a qualche animazione sonora tipo 'Ciao sono Maria e mentre tu passi io sto andando a scuola'? Nella certezza che ci saranno idee senza dubbio molto più smart e d'appeal di quelle proposte, questa potrebbe davvero essere una bella evoluzione per ricorrere a un compagno di viaggio che sappia essere anche un buon navigatore sociale. Potrebbe magari tenere a bada quella rabbia che scatta quando la nostra tabella di marcia viene rallentata dal furgoncino che deve scaricare e il nostro essere unico puntino sulla mappa in un percorso diventato momentaneamente arancione ci fa concentrare sul solo desiderio che quel camioncino si dematerializzi? Non è un pensiero molto natalizio o troppo rispettoso dei buoni propositi dell'anno nuovo, ma di certo è la verità che tu sia in auto, in autobus, su una bici o a piedi e non riesci ad andare avanti!